

Un nuovo polmone verde per la città di Vigevano.

Attorno all'attuale area del Parco Parri gravitano, oltre ad un capillare sistema di piccole aree di verde attrezzato (giardinetti di Piazza Volta ed i giardinetti prospicienti il Condominio Sforza) due grossi "contenitori" dismessi od in parte sotto utilizzati quali il complesso dell' ex Macello e la ex scuola Besozzi facente parte del più ampio complesso del Palazzo Esposizioni. A questi si somma un terzo, in fase di realizzazione, che collegherà il fine di corso Garibaldi con la nuova cessione del tratto finale dell'ex area Vanità.

L'ipotesi di ampliamento degli attuali 18.200 mq destinati al parco pubblico cittadino Parri prevede la riconversione del piazzale, ora destinato al mercato cittadino nelle sole giornate di mercoledì mattina e sabato.

Nei restanti giorni della settimana questo vuoto urbano unico in città per centralità e potenzialità viene destinato a parcheggio pubblico.

L'intervento di trasformazione dell'area pubblica permetterebbe, con una spesa ben inferiore a molte delle altre ipotesi di trasformazione urbana, di innescare un processo rigenerativo per l'intero comparto urbanistico che potrebbe portare in seguito o contestualmente alla riqualificazione e ad una nuova destinazione dei citati edifici.

Un intervento relativamente semplice e attuabile con relativa velocità che permetterebbe di sommare agli esistenti 18.200 mq altri 14.000 creando così un vero polmone verde, degno di una città moderna e sostenibile.

Viene sommariamente ipotizzato il ridisegno dei "limiti" dell'area ricostruendo i marciapiedi mancanti e dotando le vie di accesso di parcheggi pubblici. Si ipotizza il recupero del viale centrale alberato che corre parallelo al naviglio. Questa porzione di naviglio risulta essere quella meglio conservata in città ma attualmente "invisibile" ai molti e poco praticata poiché sede di parcheggi discontinui e mancante di riconoscibilità come viale alberato. I pochi platani rimasti ricordano il viale che fu, accompagnano chi cammina per poche decine di metri e poi cedono il posto a buchi e vuoti di antico sedime arborio ora rattoppati con asfalto.

Il viale recuperato, potrebbe trasformarsi in "promenade" ombrosa e protetta e trasformarsi da linea di separazione a percorso di accesso ai 2 parchi. I parchi potrebbero avere aree separate e distinte o, in una più approfondita ipotesi progettuale, fondersi fino a diventare una nuova unità verde ridefinita.

Il nuovo parco potrebbe avere piccoli campi di gioco polifunzionali. Luoghi di vita e aggregazione, che per la vicinanza con le vicine scuole elementari Vidari e medie Bussi potrebbero saltuariamente trasformarsi in palestre all'aperto per le attività motorie scolastiche.

Si ipotizza il recupero del "chiostro" del Palazzo Esposizioni, aree verdi destinate alla semina di colture tipiche della lomellina (riso, grano e erba) che si trasformano in giardini didattici e contemplativi, dove si potrebbero approfondire i temi del territorio e lo sviluppo di attività ad esso connesse. In una più ampia e visionaria speranza anche il recupero di una storia del territorio agricolo, la possibilità che porzioni dell'edificio stesso possano ospitare mostre e approfondimenti

sulle tecniche di coltivazione e sulla storia del territorio, le sue caschine, le mondine, il riso e la tradizione culinaria.

Il nuovo polmone verde potrebbe sopperire alla necessita di percorsi podistici attrezzati, creando un percorso interno misurato ed attrezzato e soprattutto illuminato e sicuro che permetterebbe soprattutto nel periodo invernale ai molti amanti della corsa di svolgere l'attività lontano da auto e in sicurezza.

Il progetto rappresentato vuole essere un'idea, uno schema preliminare dal quale evincere possibili punti di accesso, destinazioni e collegamenti ed in generale delineare delle linee guida per una più approfondita progettazione che dovrebbe anche prevedere una riqualificazione dello storico Parco Parri che quest'anno compie 42 anni.